

L'influenza in Friuli nell'anno 1580

di Vincenzo Joppi

L'abate Gianfrancesco Palladio nella sua "*Historia del Friuli*" narra che nell'anno 1580:

"...nel Friuli e nel rimanente dell'Italia e quasi in tutta l'Europa, si fece gravemente sentire l'indisposizione che fu detta "il montone", per essere propria di questo animale di patire tale infermità. Non vi fu alcuno che non ne fosse esente, ma il male era una discesa di humori con febbre e dolore di testa eccessivo, ma non cagionò mancanza di persone."

Il notaio udinese Federico Bujatto, che nei suoi Atti Civili registrava ora in prosa ed ora in versi latini gli avvenimenti suoi contemporanei, sotto la data del 27 giugno 1580 notava che da Venezia veniva annunciato un quasi universale contagio detto del "*montone*", il quale affliggeva gli ammalati per solo tre giorni e che era comparso anche nel Friuli, estendendosi, benchè senza pericolo della vita, quantunque con febbre e doglia di capo.

Le deliberazioni del Consiglio del Comune di Udine non fecero però alcuna menzione di questa epidemia, forse perché, essendo mite, non richiedeva nessun provvedimento sanitario.

Il contemporaneo medico udinese, Gasparo Pratense, nel suo trattato sul tifo petecchiale edito in Padova nel 1591 col titolo "*De febre quam lenticulas vel punticulas vocant*" alla pagina 20 accagiona una Eclissi di aver generato il morbo che aveva imfierito in Udine, venendo dalla Spagna in Inghilterra, da dove si era diffuso poi a quasi tutta l'Europa. Aggiunge che il suo nome forse deriva dall'essersi manifestata in marzo, mese nel quale domina la costellazione dell'ariete.

Il notaio Bujatti nei citati suoi Atti Civili, riporta due epigrammi latini del suo amico e concittadino Giannantonio Fabricio, nel quale si parla del male del montone.

Nel primo, il poeta, seguendo le tendenze del tempo di attribuire tutti gli avvenimenti straordinari all'influsso degli astri, dice che questo morbo proviene dell'influenza delle due costellazioni dell'Ariete e del Leone. La prima cagiona tosse ansiosa, il singhiozzo ed i dolori alle fauci, il Leone invece produce la febbre con aridezza della pelle ed aumento del calore, quali sintomi, prega, che da lui stiano lontani. Sul secondo Epigramma scritto il 23

agosto di detto anno 1580, sul cessare del morbo, il poeta racconta come la malattia attacchi sia giovani che vecchi di ambedue i sessi e come allontani dai piaceri di Venere e di Bacco. Fa voti che fuggano con il morbo la stanchezza delle membra, la febbre e la tosse e raccomanda di guardarsi da esso anche nel momento che stà per cessare. L'influenza durò a Udine e provincia per circa un mese, nel quali furono continue piogge.

Di tale invasione di influenza, non si sono trovate fino ad ora memorie di cronisti friulani, accettochè di nuova comparsa di tale malattia avvenuta nell'inverno freddissimo del 1782.

Lo scrittore narra che era un reuma catarrosa della "**Mal Russo**" del quale pochi furono esenti, però senza mortalità.

In questo secolo, il catarro reumatico sotto forma di epidemia, con il nome di "**Grippe**" Nel 1833 si estese in Friuli, degenerando in febbre nervosa con mortalità di persone. Meno grave fu la ricomparsa del 1837 e 1848.

Da: Pagine Friulane

NOTA: E' datata 1580 la prima epidemia italiana chiamata 'influenza' per indicare l'influsso malevolo degli astri. Il nome venne utilizzato per definire una malattia giunta dall'Asia dove era chiamata '*male del vento*', perche' si propagava come il vento. In Italia fu chiamata dal popolo anche '*mal mattone*' o '*mal della zucca*', perche' era accompagnata da un mal di testa intenso e febbre alta. Da allora le 'influenze', sono state ricorrenti anche nel '600, nel '700 e nell'800. Si presentavano come 'catarrhi epidemici', febbrili, e di tanto in tanto, in concomitanza con le stagioni invernali assillavano la popolazione".

Garden di Foghini Franco

**FIORI, PIANTE, SEMENTI, TERRICCI,
CONCIMI, ARTICOLI PER ORTO E GIARDINO
TUTTO PER I PICCOLI ANIMALI**

Via Ippolito Nievo, 56

San Giorgio di Nogaro 33058 - Udine

Tel. e Fax 0431.65487

P.IVA 01607000302 Mail: gardenfoghini@virgilio.it

PARAFARMACIA "MEDICAMENTA"

della dott.ssa Fiorella Levi

Farmaci di automedicazione

Omeopatia

Fitoterapia

Floriterapia

Nutraceutica

Cosmesi naturale-ecobio-dermatologica

Prodotti sanitari-apparecchi elettromedicali

Test-consulenze-servizi per il benessere

Via Roma 6 - 33058 San Giorgio di Nogaro (UD)

tel 0431 621095 347 2959272

e-mail:fiorella.levi@alice.it - fb Parafarmacia Medicamenta

E a Monfalcone "GEMME DI BELLEZZA"

Cosmesi naturale-ecobio-dermatologica - Consulenze e prodotti fito-nutraceutici

Oggetti da regalo

Via Garibaldi 60 tel 0481 44017 - fb Gemme di bellezza

